



## COLOPHON

Graphie - Rivista trimestrale di Arte e Letteratura  
Anno XVI, numero 68, 2014. Registrata presso la  
Cancelleria del Tribunale di Forlì col n. 29/98 del  
23.11.1998. Codice ISSN 2281-9363

**Direttore Responsabile**  
Massimo Maisetti

**Editore**  
IL VICOLO - Divisione Libri  
Vicolo Carbonari, 10 - 47521 Cesena (FC)  
e-mail: editore@ilvicolo.com

**Redazione**  
Via Carbonari, 16 - 47521 Cesena (FC)  
Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479  
(dalle 9 alle 12.30, dal lunedì al venerdì)  
www.ilvicolo.com  
e-mail: graphie@ilvicolo.com

**Direttore Letterario**  
Gianfranco Lauretano

**Direttore Artistico e progetto grafico**  
Marisa Zattini

**Segreteria di Redazione**  
Lorenza Scardovi

**Stampa**  
Modulgrafica Forlivese

**Hanno collaborato**  
Giancarlo Biguzzi, Corrado Caselli,  
Galatea, Enrico Calzolari, Gianluca  
Toro, Matteo Olivieri, Vanessa  
Sorrentino, Amanda Chiarucci,  
Angela Fabbri, Claudio Rizzi, Giulia  
Zink, Gabriella Baldissera, Franca  
Mazzei, Marco Maisetti, Elisa  
Cantadori, Luigi Marastoni, Massimo  
Isola, Veronica Crespi, Antonino Di  
Raimo, Janus, Simona Caccia, Andrea  
Pompili, Giovanni Ciucci, Andrea  
Vitali, Chiara Settefonti, Loredano  
Matteo Lorenzetti, Hermann Schludi,  
Ida Travi

Tutti i testi che vorrete inviare dovranno per-  
venire alla Redazione su CD o via mail. Il Di-  
rettore non si assume alcuna responsabilità  
per i contenuti dei testi eventualmente publi-  
cati ed informa che il materiale inviato non  
verrà restituito. Le collaborazioni sono tutte  
gratuite.

**Prezzo di copertina € 13,00**

**Abbonamento ordinario € 45,00**

**Abbonamento sostenitore € 50,00**

**Abbonamento onorario € 100,00**

**Arretrati € 15,00**

C/C n. 17806472 intestato a:  
**IL VICOLO s.a.s. di Augusto  
Pompili & c. - Vicolo Carbonari, 10  
47521 CESENA (FC)**

## SOMMARIO

3 Editoriale, *Gianfranco Lauretano*  
**Monographie**

4 Giancarlo Biguzzi, *L'asino*  
6 Corrado Caselli, *Santo Stefano  
e la mela d'oro*

9 Galatea, *Il potere dello spirito  
degli animali*

10 Enrico Calzolari, *La tradizione  
dei fuochi di San Giovanni*

12 Gianluca Toro, *LA BELLADONNA*

14 Marisa Zattini, *Erbario fantastico*

16 *Bestiario fantastico*

17 Matteo Olivieri, *Uroboros*

**Cromographie**

18 Marisa Zattini, *ERBARIO // BESTIARIO*

22 Galatea, *NEUROBIOLOGIA VEGETALE*

24 Vanessa Sorrentino - Amanda  
Chiarucci, *Presente selvatico*

25 Angela Fabbri, *Evoè*

26 Claudio Rizzi, *Storia di antiche radici*

28 Giulia Zink, *SUONI ORNAMENTALI*

33 Gabriella Baldissera, *Le irrealità  
visibili dell'arte*

34 Franca Mazzei, *Entrando di  
soppiatto in un mondo parallelo*  
Guerriero Cortini, *Riflessioni  
a proposito di "poesia"*

36 Marco Maisetti, *Quando  
l'immaginazione produce arte*

37 Elisa Cantadori, *Dammi il mio fegato*

42 Lorenza Scardovi,  
*Erica Sirri e Giulia Dall'Olio*

43 Luigi Marastoni, *Lino Stefani*

44 Massimo Isola, *ARTIFEX - Ana Hillar  
e Marco De Luca*

46 Veronica Crespi, *MUSTER // TRAME*

**Archigraphie**

48 Antonino Di Raimo, *Considerazioni  
intorno alle combinazioni inconse  
di una loggia-chimera*

50 V. Crespi, *ARCHITETTURA &  
JEWELLERY DESIGN - Augusto  
Pompili*

**Calligraphie**

52 Marisa Zattini, *IL NON SAPERE  
Intervista a Mariangela Gualtieri*

**Mitographie**

56 Janus, *La Bella e la Bestia*

58 Marisa Zattini, *LUIGIMIO*

59 *LUIGI MAINOLFI*

60 Janus, *CAROL RAMA*

64 Simona Caccia, *GIUSEPPE PENONE*

65 Andrea Pompili, *Naturale /Artificiale*

66 Marisa Zattini, *FRIDA KAHLO*

67 Giovanni Ciucci, *Il trascorso  
e il suo negativo*

71 Andrea Vitali, *Animali lunari*

74 Andrea Pompili, *P.P. PASOLINI*

76 Chiara Settefonti, *TAKASHI MURAKAMI*

**Geographie**

77 Elisa Cantadori, *Collage-sonate  
Bleau Spiegel fur*

78 Lorenza Scardovi, *TEATRO A CORTE*

79 Galatea, *ALPO AALTOKOSKI*

80 Loredano Matteo Lorenzetti, *Volatile  
libertà - T'amo pio verde*

80 Hermann Schludi, *LA LINEA E LA  
TRACCIA fra disegno schizzo acquerello*

**Tipographie**

82 *Libri & Libri - Lunga vita ai libri!*

## ERBARIO &

«Se dormi nessun ramo ti porterà il suo dono»



«Io guardo spesso il cielo, lo guardo di mattino  
nelle ore di luce e tutto il cielo s'attacca agli  
occhi e viene a bere, e io a lui, mi attacco, come  
un vegetale che si magia la luce»

(Mariangela Gualtieri, *Parole porte parole ali*)

Parlare di *Erbari & Bestiari* si-  
gnifica credere nell'incanto fiabe-  
sco e mutevole del mondo. E allo-  
ra è bello partire dalla formula  
magica per eccellenza, nel linguag-  
gio gnostico, capace di allontanare  
tutti i mali: ABRACADABRA!

ABRACADABRA

ABRACADABR

ABRACADAB

ABRACADA

ABRACAD

ABRACA

ABRAC

ABRA

ABR

AB

A

In un antico poema latino sulla  
medicina Serenus Sammonicus,  
(200 d.C.), suggeriva di scrivere  
l'emblema cabalistico in questo  
modo, a "piramide rovesciata", su  
di una piastrella e di applicarla al  
collo degli ammalati per guarirli.

Nello scartabellare fra libri vari  
apprendiamo invece che la parola  
ABRAXAS o ABRASAX era ritenuta  
parola densa di potere magico per  
scacciare gli spiriti: «veniva inciso,  
insieme con una figura mostruosa  
(testa di gallo, tronco e braccia di  
uomo, piedi di drago), su particolari  
pietre usate come amuleti» (Luigi  
Troisi, *DIZIONARIO dell'esoterismo e  
delle religioni*, pref. di Franco Cardi-  
ni, edizioni Convivio, Firenze 1992).

Pensando alla botanica, fra i fiori  
simbolici mi piace ricordare il *Loto*,  
simbolo universale delle "misterio-  
sufie orientali", così come il *Giglio* e  
la *Rosa* nell'Occidente: «[...] nel-  
l'antico Egitto occupa un posto



## BESTIARIO

primario nella creazione del mondo, in quanto la divinità creatrice sarebbe veuta fuori da un calice di Loto come ridente fanciullo; nel Buddhismo lo stelo del loto rappresenta l'asse del mondo e, il fiore, il trono, la vetta spirituale; Buddha è considerato il cuore della Gemma del Loto e, infatti, molto spesso è raffigurato seduto su un fiore di loto completamente aperto. Nel Libro dei Morti degli antichi Egiziani si legge che i quattro figli di Horus sono seduti su un loto innanzi a Osiride» (op. cit., pag. 212). Fra gli animali fantastici non possiamo dimenticare *Il libro degli esseri immaginari* (Biblioteca Adelphi, Milano 2006), capolavoro di Jorge Luis Borges dove ci parla anche di quelli "sognati" da KAFKA (un animale dalla coda lunga molti metri e dai denti fortemente espressivi!), da LEWIS (animale dal lungo collo e dal muso di velluto che lanciava un canto d'allegria) e da POE (un animale bianco dagli artigli scarlatti). Sognamoli con i loro occhi e la nostra fantasia!

Con Borges possiamo ripercorrere un atlante davvero ricco che va dalle mitiche *Arpie* - grandi uccelli dai volti di fanciulla, veloci come il vento - all'*Ippogrifo* e all'*Asino a tre zampe*, animale che pare visse in mezzo all'oceano, fosse munito di tre zoccoli e sei occhi, nove bocche, due orecchie e un corno: «Il suo pelame è bianco, il suo nutrimento è spirituale e tutto in lui è giusto» (op. cit., pag. 38).

E ancora dagli *Itticentauri* alla *Chimera*, dal *Catoblepa* al *Garuda*, dai *Jinn* ai *Troll*, dalle *Valchirie* ai *Silfi*, dalle *Sirene* alle *Ninfe*, dai *Monocoli* alla *Sfinge*, dai *Satiri* all'*Unicorno*, dal *Ruc* al *Périto*, dallo *Spianatore* all'*Uccello della pioggia*, dallo *Youwarkee* allo *Zaratan*, dalla *Vellosa* al *Kujata*, il grande toro che secondo il mito islamico sarebbe dotato di 4.000 occhi, 4.000 orecchi, 4.000 nasi, 4.000 bocche, 4.000 lingue e 4.000 zampe!

Marisa Zattini



## EDITORIALE

Gli erbari e i bestiari hanno un'origine antica. Si tratta di cataloghi di piante o di animali, spesso fantastici, che da millenni l'uomo compila nel suo interminato viaggio alla conoscenza della natura e dei compagni di viaggio che condividono lo stesso pianeta.

Rispondono un po' ad un'idea di conoscenza per elenco, enciclopedica, aristotelica. E legate all'esposizione dei singoli esemplari si trovavano spesso storie a loro volta fantastiche inventate per far conoscere meglio un determinato elemento dell'elenco e per dare un significato più esatto della sua esistenza. Nei bestiari medievali, ad esempio, spesso queste storie erano anche di tipo morale e non di rado prendevano spunto da passi della Bibbia. E quando si parlava di erbe il racconto era collegato alle virtù delle piante, spesso di natura medica, ancora una volta a dimostrazione che il medioevo, lontano dall'essere un'epoca buia, fu invece il momento della storia in cui la nostra civiltà affinò persino la scienza e la medicina che tanto supportano l'esistenza dell'uomo contemporaneo. Ma, al contrario di oggi, questi cataloghi anche scientifici non dimenticavano la parte spirituale dell'uomo. Così, assieme alla conoscenza delle virtù mediche delle piante o della fisiologia e della geografia di ospitalità di certi animali, ne davano anche la versione edificante e simbolica. Così, ad esempio, il leone, considerato per le sue caratteristiche fisiche e per la nobiltà del suo aspetto re degli animali, rappresentava la figura di Cristo. Oggi questa zona di descrizione e di attribuzione del senso è stata abbandonata, considerata com'è ingenua o primitiva. Così come la scienza ha abbandonato erbari e bestiari, dopo averci basato per secoli le proprie scoperte. Ma forse qualcosa si è perduto: il

mistero. Immaginiamo i popoli in cui questi cataloghi nacquero e proliferarono: abitavano villaggi, spesso lontani dalle città (che poi erano quasi sempre poco più che paesi), al limite di una foresta o una brughiera che affascinava e impauriva allo stesso tempo.

C'era dunque un solo modo per rispondere a quel fascino e combattere quella paura: iniziare a conoscerla piano piano, compilando l'inventario dei suoi abitanti, vegetali o animali che fossero, e cercando di capire in che modo entrare in rapporto con essi, per coglierne le possibilità e le virtù e comprendere attraverso questi compagni di viaggio *il senso del proprio destino*.

Gianfranco Lauretano

In alto:

Matteo Bosi  
*Caduto* [serie *Fallen*] (e particolari) - 2010  
fotografia digitale - 70 x 46,7 cm

In copertina:

Frida Kahlo  
*Autoritratto con collana di spine* - 1940  
olio su tela - 63,5 x 49,5 cm  
Harry Ransom Center - Austin

*Autoritratto con scimmie* - 1943  
olio su tela - 81,5 x 63 cm  
The Jacques and Natasha Gelman  
Collection of 20th Century Mexican Art  
and The Vergel Foundation - Cuernavaca

*L'amoroso abbraccio dell'universo, la terra (Messico), io, Diego e il signor Xolotl* - 1949  
olio su tavola - 70 x 60,5 cm  
The Jacques and Natasha Gelman  
Collection of 20th Century Mexican Art  
and The Vergel Foundation - Cuernavaca

© Banco de México Diego Rivera & Frida Kahlo Museums Trust, México D.F.  
by SIAE 2014

(particolari)